

Prateria per le mafie

21 Dicembre 2019

Da Appello al popolo del 19-12-2019 (N.d.d.)

Ho letto sul profilo di un amico che Gratteri ha ripetuto in tv quanto aveva già detto per esempio nel 2016. Al di là dell'opinione politica personale di Gratteri ('lo sono per l'Unione Europea, per uno Stato federale') di cui non ce ne può fregare di meno, ascoltiamo il Gratteri magistrato, che invece interessa: 'Europa ha favorito le mafie, perché è una grande prateria, dove chiunque può muoversi e vendere ovunque cocaina'. A cosa si riferisce in particolare Gratteri? Ovviamente alle libertà di circolazione di merci e capitali, che insieme alla libertà di circolazione per le persone sono i due pilastri dell'architettura unionista. Il cosiddetto mercato unico è ciò che fa sì che capitali illeciti di natura mafiosa possano muoversi facilmente in tutto il continente per la semplice ragione che nel resto d'Europa una seria legislazione antimafia non sussiste. Questa è l'ennesima dimostrazione che integrare culture (in questo caso giuridiche) diverse, così come integrare culture economiche, tributarie, di welfare, lavoristiche ed industriali appartenenti a Stati diversi e ben definiti storicamente, è una follia sotto tutti i profili che riguardano la giustizia, la democrazia e il benessere delle classi popolari.

Naturalmente non si tratta di una follia di per sé, perché questo caos normativo, che unifica forzatamente ciò che è profondamente diverso, torna essenziale alla logica accumulativa del grande capitale e, in ultima istanza, al progetto politico delle potenze che hanno proposto o accettato alle loro condizioni l'Unione Europea, vale a dire Stati Uniti, Francia e Germania. Un pensiero simpatico, quasi caritatevole e pietoso (in senso cristiano), va a coloro che odiano il loro Paese (l'Italia) e vedono nell'Unione Europea antidoto alle nostre presunte tare genetiche, quali corruzione, mafie e illegalità varie.

Simone Garilli